



Alle Lavoratrici ed ai Lavoratori dell'Archivio di Stato di Napoli

Nell'incontro del 12 dicembre u.s. con il Ministro Giuli, la Fp Cgil ha sollevato nuovamente quanto già rappresentato nel corso degli ultimi mesi ai Capi Dipartimento ed al Direttore Generale, a seguito dell'ennesima incresciosa vicenda che ha avuto luogo presso l'Archivio di Stato.

In più di un'occasione infatti era stato richiesto l'intervento dell'Amministrazione su quanto stava accadendo in uno dei massimi luoghi del nostro patrimonio.

Come Fp Cgil avevamo sollecitato l'intervento dei vertici politici del Ministero in più di un'occasione, ricevendo rassicurazioni, evidentemente disattese nei fatti, e dichiarando la nostra necessità di riportare la discussione al tavolo nazionale per trovare una soluzione condivisa. Ma anche in questo caso siamo stati inascoltati.

Abbiamo chiesto di vigilare sulle iniziative messe in campo in luoghi che andrebbero valorizzati e non commercializzati – pratica che si sta diffondendo in questo sito ma non solo – ed abbiamo chiesto di dare dignità alle professionalità presenti nel Ministero, le cui competenze sono presupposto necessario per esaltare i luoghi della cultura ma senza svenderli. Ed invece si continuano a conferire incarichi – legittimi seppur discutibili - a chi non sempre quei titoli non li ha, ed infatti evidenti sono i risultati...

Non arretreremo di un passo rispetto alle nostre istanze e continueremo a lavorare finché non otterremo risposte adeguate.

Allo stesso tempo riteniamo doveroso stigmatizzare gli atteggiamenti ritorsivi attuati nei confronti del personale che ha "osato" prendere le distanze dall'attuale sistema gestionale.

Solo per citarne alcuni: assistenti alla vigilanza, da sempre impiegati anche in attività di didattica oltre che di ricerca, organizzazione mostre ed eventi, sono ora adibiti ad attività di prelievo, movimentazione e distribuzione del materiale archivistico. Numerosi gli attacchi personali ed il turpiloquio reiterati contro i dipendenti, oltre che al personale di Ales, da parte della Dirigente e di alcuni stretti collaboratori.

L'evidente sensazione di impunità di cui la Responsabile ritiene di godere, le ha consentito di attuare atteggiamenti denigratori, oltre che vessatori, anche nei confronti di chi siede al tavolo sindacale con ruolo di rappresentanza delle lavoratrici e lavoratori, ed ha impedito di fatto di operare con serenità nel delicato ruolo di

confronto e contrattazione. Molti dei tavoli sono stati pertanto sospesi proprio per l'impossibilità di svolgere la discussione.

Come Fp Cgil Nazionale riteniamo che demandare soltanto al controllo ispettivo, che peraltro sarebbe dovuto intervenire già da tempo, l'eventuale seppur auspicabile azzeramento dell'incarico dell'attuale Responsabile, non possa essere atto sufficiente a rasserenare gli animi. Nell'auspicare che sarà valorizzato il competente personale interno al Ministero per ricoprire quel ruolo, utile anche a rasserenare gli animi, chiederemo ai vertici del Ministero di assumersi la responsabilità politica di una scelta che dimostri sostegno e supporto al proprio personale.

Nei prossimi giorni la Funzione Pubblica Nazionale si recerà nei luoghi di lavoro incontrando le lavoratrici ed i lavoratori per ascoltare le ragioni di chi in quei luoghi opera ogni giorno, seppur con difficoltà, ma sempre con serietà e professionalità

**La Coordinatrice Nazionale Fp Cgil MiC
Valeria Giunta**